



Federazione Nazionale Dipendenti Regionali e Enti Strumentali
Sindacato Autonomo Forestali Regionali

Prot. n.148 del 23 marzo 2012

Comunicazione trasmessa solo via fax
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi dell'art. 6 comma, 2, L. 412/1991

A tutti i dipendenti del CFVA Loro Sedi

Oggetto: Brutte nuove.

Come ci dispiace avere sempre ragione....Come avevamo previsto, le “riforme” di brunettiana origine, ed affini aggiunte recenti, stanno cominciando ad avere i loro nefandi effetti sui dipendenti dell’amministrazione regionale sarda e quindi anche sulla “branca” di essa che è il CFVA.

Con decorrenza 1 gennaio 2012 ci stanno detraendo ai fini della previdenza integrativa il 5% delle indennità accessorie, com’è facilmente deducibile controllando la busta paga di marzo. Quindi, facendo due conti, posto che dovremo andare in pensione alla soglia dei settanta anni, e che ai fini della determinazione della quota in carico al FITQ conta la media delle retribuzioni percepite negli ultimi dieci anni di servizio, quanti soldini verseremo in più senza averne reali benefici?

Acquista sempre più evidenza e forza la necessità di rimodulare il nostro regime previdenziale consentendoci di andare in pensione entro i sessant’anni con la contribuzione figurativa di altri cinque, così come accade OGGI per i colleghi del CFS!

Ma ciò che ci aspetta è molto peggio. Con il sistema delle valutazioni, portato a regime, un quarto di noi sarà ogni anno escluso dai benefici economici, due quarti si dovranno accontentare di spartirsi la metà del budget, e solo un ultimo quarto sarà beneficiato da un cospicuo rendimento. All’intelligenza di ciascuno prevedere gli scenari devastanti che si profilano per il CFVA....

Ma senza guardare al futuro, benché prossimo, è in dirittura d’arrivo, e quindi di immediata applicazione, la rimodulazione restrittiva dell’istituto della missione, con la scomparsa dell’indennità oraria (diaria) finora riconosciuta. **Anche in questo caso pur essendoci una sostanziale differenza fra i dipendenti dell’amministrazione centrale e gli appartenenti al CFVA, si applica indistintamente, nel mentre i colleghi del CFS continuano giustamente a usufruirne.**

Basti pensare all’impegno profuso nell’antincendio, con il distaccamento del personale presso le basi, agli interventi di protezione civile che spesso si protraggono per giorni, o all’attività svolta con continuità dai colleghi impegnati come istruttori presso i poligoni di tiro, il cui servizio si sostanzia in prestazioni di lavoro ad altissima responsabilità soggettiva, tutte concentrate in orario antimeridiano, e quindi escluse dall’indennità di turno.

Solo una sollecita conversione ad un rapporto di lavoro di natura pubblicistica, che ci assimili alle altre forze di polizia, in primis al CFS, può garantirci le necessarie tutele avverso una progressiva privazione di diritti acquisiti che è inesorabilmente in atto anche nei confronti del pubblico impiego.

Certo ci è difficile comprendere quali possano essere le ragioni che portino alcuni colleghi “sindacalisti” a negare con ostinata protervia l’evidenza di quanto sta accadendo, conclamata dal susseguirsi serrato di provvedimenti a nostro danno che si stanno palesando in tutta la loro drammatica portata.

Inoltre è notizia di oggi la probabile applicazione del nuovo art. 18 dello statuto dei lavoratori anche al personale contrattualizzato della pubblica amministrazione (noi), escluso il CFS.

Vi invitiamo a meditare con onestà intellettuale su quanto ci sta cadendo addosso, perché lo status quo, tanto caro ad alcuni, si sta dimostrando alla prova dei fatti insostenibile e controproducente. Secondo l’adagio del rimpianto Lucio - il tempo “dei troppo furbi e dei cretini di ogni età” è giunto ormai al termine.....

Cordiali saluti e buon lavoro a tutti

Il Segretario del CFVA

Agnazio Masala